

SAPORE DI ZEN



Katayama Bokuyo *Mori (Foresta)* 1928

Allestimento realizzato da ALBASPINA (Diana Pace)
con piante fornite dai vivai:
L'ERBAIO DELLA GORRA di Casalborgone,
PURPUREA di Piobesi

"Chi sei?" chiese Ikkyu.

"Un buddhista" rispose Minagawa.

"Da dove vieni?"

"Dalla tua terra ..."

"Ah! ... E quali notizie mi rechi da quei luoghi?"

"I corvi gracchiano, i passeri cinguettano".

"E in che luogo ritieni ora di essere?"

"Nei Campi viola".

"Perché?"

"I fiori, gloria del mattino ... aster, crisantemo, zafferano ..."

"E qui, in questo campo, cosa accade?"

"Scorre il fiume, soffia il vento".

Stupito nell'udire queste parole che avevano un sapore di Zen,
Ikkyu condusse l'ospite nella sua stanza e gli offrì il tè.

Poi improvvisò questi versi:

*Una vivanda raffinata vorrei ora servirti,
ma, ahimè, lo Zen non ha nulla da offrire ...*

E Minagawa rispose:

*Lo spirito che nulla può offrire se non il nulla
è il vuoto originario,
vivanda raffinata fra tutte.*

Profondamente commosso, il maestro concluse:

"Molto hai appreso, figlio mio!"

estratto dalla raccolta
La tazza e il bastone.
Storie Zen narrate dal maestro Taisen Deshimaru
ed. SE 1991